

NOME DEL PROGETTO:

EDUCAZIONE ALLA PACE

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO:

DON MANIRAMBONA Eric

B.P. 99 BURURI - BURUNDI

E-mail: manirambonaeric82@gmail.com

TEL: +257 75 85 42 69

1. Descrizione generale della situazione in Burundi

Il Burundi è un piccolo Stato africano con una superficie di 27.830 km² che confina con il Ruanda a nord, con la Repubblica Democratica del Congo a ovest, e con la Tanzania Sud a Est. Si trova nella regione geografica dei Grandi Laghi ed è uno Stato senza sbocco sul mare. Il Burundi ha una popolazione di circa 10.395.931 abitanti, per una densità di popolazione pari a 373,5 abitanti per km² e il 45% della popolazione ha tra 0 e 15 anni.

Dal punto di vista economico: l'attività agricola, a cui si dedica la maggior parte della popolazione, è rivolta sia alle produzioni per l'autoconsumo (arachidi, patate, riso) sia a quelle commerciali, che di piantagione (agrumi, banane, caffè, cotone, canna da zucchero, palma da olio, tè). L'allevamento di bovini, caprini, ovini è diffuso in tutto il territorio, ma la siccità colpisce spesso le regioni settentrionali provocando frequenti morie di bestiame. La pesca è praticata sulle coste del lago Tanganica. Il Burundi è, secondo alcuni studi e le recenti statistiche, uno dei tre paesi più poveri del mondo e i bambini, che rappresentano la metà della popolazione, vivono in questo Paese, il più indigente del mondo. Infatti, la maggior parte della popolazione sopravvive con meno di 1,25 dollari statunitensi al giorno.

Il Burundi soffre da tanti anni di conflitti etnici. Nel 1965 l'assassinio del Primo Ministro portò ai primi conflitti etnici. Nel 1966 avvengono due colpi di Stato, venne abolita la monarchia e il Burundi venne dichiarato una repubblica democratica. Ma di fatto, il presidente di allora instaurò una dittatura militare sotto la quale continuarono i conflitti etnici che si prolungarono per tutto il decennio.

Nel 1972 si scatenò in Burundi un'altra guerra civile tra Hutu e Tutsi e persero la vita più di 200 000 persone. Nel 1988 le crescenti tensioni etniche tra i Tutsi e gli Hutu sfociarono in un nuovo sanguinoso conflitto. Durante questo nuovo conflitto persero la vita 150.000 persone e altre centinaia di migliaia si riversarono nei paesi confinanti. Nel 1993 venne assassinato un presidente che era appena stato eletto democraticamente. Il paese cadde nuovamente nella guerra civile che provocò centinaia di migliaia di morti. Nel 1994 un altro presidente morì in un

attentato aereo a Kigali in Ruanda e la sua morte esacerbò le tensioni, senza raggiungere i livelli dei massacri ruandesi. Venne eletto un nuovo presidente, ma nonostante ciò, la situazione interna continuò a degenerare. L'afflusso delle centinaia di migliaia di esuli ruandesi e le lotte tra le bande armate di Tutsi ed Hutu finirono per destabilizzare definitivamente il governo. Il 25 giugno 1996 il governo venne rovesciato da un nuovo colpo di Stato. Il conflitto etnico continuò a imperversare nonostante gli sforzi della comunità internazionale per avviare un processo di pace etc..

Qual' è quindi la panoramica del Burundi odierno? Tantissima è ancora la strada da fare verso una vera pace. Ancora molti sono gli atti di violenza, e ancora troppe sono le persone che vengono uccise arbitrariamente. Diverse sono state in questi anni le campagne di disarmo civile, tuttavia con scarsi risultati: infatti larghi settori della popolazione, per paura e per retaggio del passato, scelgono di nascondere e conservare armi di piccolo calibro per difesa personale. Esistono i casi di stupri di gruppo, torture, fosse comuni con oltre cento cadaveri, violenze generalizzate motivate anche da tensioni etniche. «Tutti i segnali di allarme, compresa la crescente dimensione etnica della crisi, lampeggiano rosso. Una violazione completa della legge e dell'ordine è proprio dietro l'angolo», avverte il responsabile Onu.

La situazione in Burundi è peggiorata da quando il presidente, Pierre Nkurunziza, ha deciso di candidarsi a un terzo mandato (sfruttando una controversa interpretazione della Costituzione), vincendo le contestatissime elezioni del luglio 2015. Da allora almeno 500 persone sono state uccise e 200 mila sono fuggite. Queste guerre intestine nascono da un forte squilibrio e disuguaglianze nell'economia del paese, nelle posizioni sociali, nella ricchezza, nell'accesso alle risorse, dalle ingiustizie passate e non riconosciute etc...Attualmente, tuttavia, il Burundi più che una guerra etnica vive una lotta di potere serrata. L'etnia è quindi soltanto il pretesto fondante per uno scontro di potere che non prevede sconti.

2. PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA PACE

Il Progetto "Educazione alla pace" avviene in questo contesto caratterizzato da tensione e conflitti "etnici". In un paese come il Burundi con una storia come sopra descritta, l'educazione alla pace è prioritaria. Solamente attraverso l'educazione alla pace possiamo sperare di creare una società futura della pace e dei diritti umani. Il Progetto prevede approfondimenti su vari aspetti della vita di tutti i giorni, in particolare: approfondimenti sui pregiudizi e stereotipi e sul loro superamento, promuove un'educazione condivisa alla pace e alla gestione non violenta dei conflitti, con un'ottica di partecipazione. Si vuole dare modo alle nuove generazioni di costruire un loro mondo, un loro futuro mettendosi nei panni delle nuove generazioni.

2. 1. LA COSTRUZIONE DEL CAMPO DA PALLAVOLO

Nel contesto sopra descritto, i bambini/ragazzi che rappresentano il 50 % della popolazione sono molto in pericolo. Infatti, molti ragazzi sono stati assassinati per aver partecipato alle proteste di aprile 2016 contro il presidente; i più fortunati sono in galera, torturati, mutilati, nascosti nelle foreste. Il resto sta lasciando le scuole per andare nei gruppi armati che si stanno moltiplicando in Burundi; insomma, tanti i ragazzi in Burundi sono attualmente manovrati da politici senza pietà. Di fronte a una tale situazione, chi ha il coraggio di restare a guardare?

Quando i giovani si trovano in pericolo capiamo chiaramente quanto sia essenziale la partecipazione dell'adulto. In questa situazione, lasciare che i bambini/ragazzi burundesi se la cavino da soli è molto pericoloso. Io ho optato per l'educazione alla pace attraverso i giochi, costruendo centri giovanili dove avverrebbe la formazione alla non violenza, alla vera pace.

Visto che il gioco è il mezzo di comunicazione principale dei bambini/ragazzi, occorre unirsi ai bambini/ragazzi nel loro mondo: i giochi. Sono previsti: allenamenti settimanali di pallacanestro, pallavolo nonché delle partite di calcio, pallacanestro, pallavolo. Nel mio villaggio natale, i ragazzi hanno la passione per la pallavolo. Per questo motivo mi propongo di costruire un campo da pallavolo a Binyuro (parrocchia Kaganza, Diocesi Bururi) e necessito di 7000 euro.

CAMPO DA PALLAVOLO
COSTI E PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

N.ord. Tariffa	Descrizione dell'articolo	Unità	Quantità	Prezzo unitario	Prezzo totale
1.	Allestimento del cantiere	FF	1	500 000	500 000
2.	Lavori di sterro	m ³	171,6	5000	858 000
3.	Sabbia	m ³	8,6	20 000	172 000
4.	Vespaio	m ³	25,8	40 000	1 032 000
5.	Cemento armato	m ³	17,2	400 000	6 880 000
6.	Rivestimento	m ²	10,3	280 000	2 884 000
7.	Pali + rete	FF	1	600 000	600 000
8.	Linee campo	FF	1	580 000	580 000
9.	Pulizia del cantiere	FF	1	380 000	380 000
TOTALE					13 886 000 (7 000€)

2.2. FORMAZIONE SULLA RISOLUZIONE PACIFICA DEI CONFLITTI

Per educare i ragazzi alla pace prevedo, per l'anno 2016, in favore di 100 ragazzi appartenenti a tutti i partiti politici: ritiri spirituali e sessioni di riflessione spirituale; seminari di sensibilizzazione sul tema "*toleranza politica*" durante; seminari di formazione sulla "*Risoluzione pacifica dei conflitti e la comunicazione non violenta*"; serate culturali (danze, canzoni tradizionali). Un solo seminario di formazione (weekend) costa circa 3000 euro e ne prevedo 6, ossia un seminario ogni mese per 6 mesi.

COSTI E PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

N°	Descrizione	Unità	Quantità	Prezzo unitario	Prezzo totale
I. Vito & alloggio					
1.	Spese di trasporto	persona	100	15 000	1 500 000
2.	Colazione	persona	100	4 000	400 000
3.	Pranzo	persona	100	8 000	800 000
4.	Cena	persona	100	8 000	800 000
5.	Alloggio	persona	100	6000	600 000
6.	Un animatore	persona	2	40 000	80 000
II. Materiale didattico					
1.	Penna	pezzo	100	250	25 000
2.	Quaderni	pezzo	100	1000	100 000
3.	Lavagna bianca	pezzo	1	12 000	12 000
4.	Pennarello	pezzo	2	5 000	10 000
5.	Aula (prenotazione)	pezzo	1	50 000	50 000
TOTALE					4 377 000 (= 3000€)

LE COORDINATE BANCARIE**MANIRAMBONA Eric****POSTEPAY EVOLUTION (Posteitaliane)****N: 5333 1710 1088 5289****IBAN: IT74U0760105138228476928478****Don Eric MANIRAMBONA****DIOCESI DI BURURI - BURUNDI****APPROVAZIONE:**

✠ Venant BACINONI

Vescovo della Diocesi Bururi

